Online

Un anniversario per tutti

Le celebrazioni per il 485°. organizzate dalla Compagnia di S. Orsola di Brescia e dalla Federazione delle Compagnie (a cui fanno riferimento 30 Compagnie italiane e 11 nel mondo: Francia, Polonia, Slovacchia, Malta, Canada, Stati Uniti, Brasile, Indonesia, Burundi, Congo; oltre a gruppi presenti nelle Filippine, Bangladesh, Singapore, Australia, Eritrea, Etiopia, Madagascar, Camerun, Nigeria, Kenya), si sono tenute in streaming (si possono rivedere sul canale YouTube di Voce) grazie alla collaborazione dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali della Diocesi e del Centro Mericiano.

I numeri

Una presenza in Italia e nel mondo

Nella Compagnia di S. Orsola, Figlie di sant'Angela di Brescia (che ha una dimensione diocesana) ci sono attualmente 88 Figlie di sant'Angela di consacrazione a vita: nel periodo di formazione (che complessivamente dura circa 8 anni) ci sono due Figlie di professione temporanea. Nella Compagnia di Sant'Orsola Istituto Secolare sant'Angela Merici - Federazione (che ha una dimensione internazionale) il quadro numerico è il seguente: in Italia sono 30 le Compagnie per un totale di 450 membri di cui 25 in formazione; in Europa sono 4 le Compagnie (65 membri); in America del Nord (2 Compagnie per 25 membri); in America del Sud (2 Compagnie per 60 membri); in Asia una Compagnia per 35 membri; in Africa ci sono 2 compagnie per 323 membri. Complessivamente sono 958 i membri di cui 290 in formazione.



Il 25 novembre 1535, festa di Santa Caterina d'Alessandria, Angela Merici (1470/1476-1540) fonda la Compagnia di S. Orsola



Brescia

DI G. BELOTTI E G. PELUCCHI

Il 25 novembre 1535, festa di Santa Caterina d'Alessandria, Angela Merici (1470/1476-1540) fonda la Compagnia di S. Orsola che darà forma a una nuova dignità della donna con la consacrazione vissuta non più nei chiostri ma nel mondo, sul modello della chiesa primitiva nella quale le matrone seguivano gli apostoli nell'evangelizzazione. Per l'epoca si trattava di un percorso arduo, vissuto senza le protezioni delle mura di un chiostro, e che perciò necessitava di un continuo rinnovarsi della coscienza nella fedeltà del patto con Dio e con la "sua Compagnia"; scelta libera dunque, ma al contempo totalizzante, guidata dalla Regola, un capolavoro di didattica religiosa ed esistenziale nella quale la conoscenza, l'afflato religioso si fanno entusiasmo ed eloquenza. Il Prologo si apre con la descrizione della grandezza del dono ricevuto con la Compagnia di Sant'Orsola divenendo spose del Figliolo di Dio, spose dell'Altissimo e del premio concesso in cielo ove saranno gloriose regine.

La modernità. Di grande modernità è la costante sottolineatura del ruolo individuale, del "singular" dono ricevuto che attribuisce a queste donne già da subito una "nova et mirabile" dignità in quanto elette ad esser vere et intatte spose del Figliolo di Dio; così, quantunque serve o donne del

tivo di Domina. Come nella chiesa primitiva capitava anche che delle serve divenissero, nella Compagnia, Maestre o Superiore delle loro padrone. Quella proposta dalla Merici è dunque per l'epoca una via "rivoluzionaria", fortemente evangelica, in quanto sovverte nei cieli le gerarchie sociali dei destini femminili, tanto che le persone che primeggiano nel mondo - cioè le imperatrici, le regine, le duchesse... - avrebbero desiderato esser state almeno ancelle delle nuove spose di Cristo. Significativamente per Angela Merici il primo passo nella formazione spirituale e umana è la stima e la comprensione delle singole individualità. Da questa angolatura i Ricordi e il Testamento

popolo, esse godevano dell'appella-



SANT'ANGELA MERICI

L'IDEA DI APRIRE SCUOLE PER LE RAGAZZE ERA RIVOLUZIONARIA PER UN'EPOCA IN CUI L'EDUCAZIONE ERA PRIVILEGIO MASCHILE

sono un capolavoro di penetrazione psicologica e di quella pedagogia che, in nome dell'Amore, ribalta i rapporti educativi. È stato detto che questi scritti trasmettono l'insegnamento più importante di Angela: "Il primato dell'amore vivo", in sintonia con la profonda consapevolezza che ella ha della propria "maternità", al punto da affermare che le sue responsabilità di fondatrice non sarebbero terminate neppure con la sua morte corporale: "Gesù Cristo mi ha eletta di esser madre, et viva et morta, di così nobel compagnia".

Le celebrazioni. Con la diretta streaming, mercoledì 25 novembre è stato raggiunto il maggior numero possibile di Sorelle che rivivono nell'oggi l'eredità spirituale di Angela Merici, proprio là dove vivono e lavorano. Oltre alle Figlie di Sant'Angela sono coinvolte le numerose Congregazioni di suore Orsoline, la Conferenza italiana mericiana e anche i gruppi degli associati, gli "amici di sant'Angela" che si impegnano a vivere lo spirito mericiano nella propria realtà familiare. La Santa Messa presieduta dal vescovo Tremolada è il momento centrale in cui tale memoria è rivissuta e celebrata.